

colpita.

Di solito è blando se il veleno è inoculato nel tessuto adiposo o nel muscolo, più grave se invece è interessato un vaso.

La sintomatologia locale può essere seguita entro 24 ore dalle seguenti manifestazioni sistemiche:

- nausea,
 - vomito,
 - dolori addominali,
 - alterazioni della coagulazione che possono progredire fino ad una DIC,
 - ipotensione che può portare ad uno stato di shock che può essere associato a perdita di coscienza,
 - leucocitosi neutrofila (> 20000),
 - alterazioni elettrocardiografiche aspecifiche,
 - febbre,
 - diplopia.
- Trattamento:
- non incidere,
 - non mettere laccio emostatico,
 - non succhiare,
 - non iniettare il siero antiofidico al di fuori dell'

ambiente ospedaliero,

- tranquillizzare la persona in quanto il movimento e la paura favorisce l'immissione in circolo del veleno,
- immobilizzazione della zona colpita (per rallentare l'immissione in circolo del veleno) applicando un bendaggio compressivo senza togliere il vestiario in quanto il movimento legato a questa azione favorirà l'entrata del veleno nel circolo sanguigno,
- nel caso di morsicatura al collo e al tronco applicare un cerotto elastico-adesivo a banda larga tipo Tensoplast,
- trasporto al Pronto Soccorso più vicino,
- ricordare al medico del Pronto Soccorso che la sieroterapia si può praticare solo su precisa indicazione in quanto il veleno si fissa ai tessuti e viene rilasciato con grande lentezza.

In ogni caso vale ricordare le preziose indicazioni cliniche contenute negli Atti del Convegno "WORKSHOP DI TOSSICOLOGIA PEDIATRICA" tenutosi il 14.10.1994 a Milano a cura di C. Pirovano, T. Della Puppa, Centro Antiveneni di Milano Direttore Prof. E. Pannacciulli.

ZANZARE

Inutile nascondere che le zanzare sono il problema del secolo per alcuni e un ottimo affare per coloro che producono vari rimedi. La specie più diffusa è la *Culex pipiens*.

Le femmine, al calar del sole e di notte, vanno a caccia di sangue ma è raro siano vettori di malattie.

Accorgimenti pratici e teorici per tenerle lontane:

- eliminare i ristagni d'acqua, mettere piante il cui odore risulta particolarmente sgradevole per alcuni insetti tra cui le zanzare (geranio odoroso, lavanda, maggiorana, basilico *Ocinum basilicum*, mentuccia *Mentha pulegium*),
- star lontani dalle fonti luminose,
- usare ventilatori,
- lavarsi di frequente in quanto sono attratte dal sudore,
- indossare indumenti di colore chiaro con maniche lunghe,
- al posto di pomate e spray affidarsi a miscele profumate di oli vegetali (oliva, mandorle dolci, sesamo) ed essenziali (geranio odoroso, lavanda, melissa, verbena odorosa, eucalipto, basilico, menta),
- bollire in casa per una ventina di minuti a fuoco lento un litro di aceto aromatico poi mettere

qualche goccia su un batuffolo di cotone da posizionare vicino al letto.

Per lenire una zona infiammata da una puntura si può frizionare, in alternativa tra loro, con: pomata antiprurito, propoli in pomata o liquido (diminuisce il dolore e disinfetta), mezzo limone, foglie di basilico, lavanda, prezzemolo, salvia, impacchi di acqua e aceto.

La zanzara tigre (*Aedes albopictus*) è giunta in Italia dall'estremo oriente e, mostrando una notevole capacità di acclimatamento, si è insediata in numerose regioni.

E' stata definita "zanzara tigre" in quanto nera con strie bianche sul corpo e sulle zampe.

Punge anche di giorno ed è un potenziale vettore di numerose malattie infettive e parassitarie.

Gli agenti trasmissibili dalla zanzara tigre, con l'eccezione di quello della filariosi canina, sono per lo più assenti dal territorio italiano.

Per la difesa valgono gli stessi consigli indicati per le altre zanzare.

Prudenza vuole che chi venisse colpito da febbri strane e violente, che non trovano giustificazione in altre malattie, si rivolga al medico.